

VareseNews

Brividi di gioia al PalaDozza, l'Openjobmetis festeggia anche a Bologna

Pubblicato: Domenica 22 Aprile 2018



Dal nostro inviato – Brividi di **timore** prima, brividi di **gioia** poi. Brividi di **paura** a nove decimi dalla fine, brividi **d'amore** alla sirena. E poi quel coro antico, **“Forza Varese”**, **ripetuto dieci volte**, a sottolineare che **anche Bologna è caduta**, sul suo campo, sotto i colpi della miracolosa Openjobmetis di questi tempi. Decima vittoria in dodici gare – quanto ci piace ripetere il conteggio ogni domenica – **posizione playoff confermata** anche grazie alla caduta di Sassari, conferma di essere la **mina vagante** di un campionato in cui c'è posto eccome anche per la banda di Attilio Caja.

Al PalaDozza, che ribolle di caldo e di passione come sempre, Varese strappa due punti pesanti per la rincorsa-qualificazione: **69-71 il finale**, con un rischio grande come una casa a 9 decimi dalla fine, quando una rimessa di Larson viene sbagliata e quando Bologna costruisce un lancio lungo che per poco **Slaughter non tramuta in pareggio** (dopo uno spintone a Cain). Ma per la Virtus, a quel punto, serviva un miracolissimo perché la **Openjobmetis era stata brava a inventarsi**, ancora una volta, uno **sprint lungo e vincente** nel periodo decisivo. Sotto di 5 alla terza sirena, Varese ha raddrizzato definitivamente la mira, trovato qualcosa da **Okoye** fino a lì impalpabile e consegnato ad **Avramovic** i palloni per chiudere i conti. **Il serbo, colpito da un oggetto** (palla di carta?) mentre era già in lunetta, dimostra una volta di più di avere gli attributi, segnando due liberi decisivi subito dopo. Ma, come dirà Ferrero nel dopo gara – vi rimandiamo alle interviste – anche stavolta **la vittoria è stata costruita dalla squadra intera**, e questa è sempre la notizia migliore per quei complessi privi di stelle designate.

Certo, **applausi pesanti vanno sul conto di Larson**: le tre triple nel terzo periodo hanno fatto crollare il vantaggio, anche in doppia cifra, della Virtus e con esso le certezze costruite dai bianconeri. A quel punto **la Segafredo ha iniziato a subire una difesa ferrea degli uomini di Caja**, che hanno fatto perdere sicurezza ai padroni di casa. E pazienza se poi lo stesso Larson nel finale – due palle perse, 0/2 ai liberi – abbia leggermente intaccato una partita comunque grande. Questa **Varese ha risorse per superare anche le sbavature**, e la gente vestita di biancorosso presente in piazza Azzarita ha spremuto tutto il suo amore per un gruppo che sta facendo un percorso davvero incredibile.

COLPO D'OCCHIO

Giornata quasi d'estate anche a Bologna e interno del PalaDozza, di conseguenza, bollente non solo per la passione delle tifoserie. Davvero tanti i tifosi arrivati da Varese che imbottiscono letteralmente il settore dedicato; **oltre 100 quelli sui pullman del trust**, altrettanti quelli che si sono mossi con mezzi propri. **Muro bianconero dalla parte opposta** e palazzo di piazza Azzarita non lontano dall'esaurito: roba davvero d'altri tempi. Purtroppo al di fuori della struttura ci sono stati alcuni **scontri tra gli ultras delle due squadre**: quelli biancorossi non sono poi entrati al palasport.

PALLA A DUE

Tutto come previsto al momento di scendere in campo: **Caja ha tutti gli effettivi** e propone il quintetto già visto dopo l'infortunio di Wells, quindi con Avramovic guardia titolare. Sul fronte opposto **Ramagli dà spazio fin dall'inizio al giovane Pajola**, prodotto dal vivaio Virtus, e sceglie la coppia Baldi Rossi-

Slaughter sotto i tabelloni. Assenti sia **Ale Gentile** si **Umeh**, ma a Bologna attendono il sì di **Jamil Wilson**, già visto a Torino.

LA PARTITA

La Segafredo mette fin da subito **tanta energia sul parquet**, una mossa che pare disorientare un po' la Openjobmetis, abituata a partire forte. Varese ha come al solito il **merito di non farsi scappare** Aradori e compagni: un paio di triple al momento giusto tengono a breve distanza una Virtus avanti **22-18** al 10?.

Il problema di Caja è che Stan **Okoye fatica a ingranare**. Anzi, è più dannoso che inutile per il bilancio biancorosso: la voglia del nigeriano di trovare i primi punti lo porta a strafare e rompere i giochi. La Virtus ne approfitta, avanza con **Aradori e Baldi Rossi** e tiene gli ospiti a soli 10 punti nel secondo periodo (dopo quasi 5? a secco). L'intervallo arriva sul **36-28** e tutto sommato a Varese va bene così.

Poi però la **Segafredo prova a dare la spallata** decisiva e a un certo punto sembra riuscire nel suo piano **con il +11** al minuto 22. Poi lì la partita inizia a girare: antisportivo ad Aradori, tripla di Avramovic e quindi lo **show – breve ma intenso – di Tyler Larson**. Il play pescato in Belgio si scalda con un canestro in entrata e soprattutto piazza **ben tre triple nell'arco di pochi minuti**, cesti che riaprono del tutto la partita e mettono parecchi dubbi alle Vu Nere, pur capaci di riprendere un minimo di margine (**52-47**) alla mezz'ora.

IL FINALE

Varese però, anche stavolta, è in missione: **il lampo di Tambone** (5 punti) spiana la strada a una rara ma pesante **bomba di Okoye**, a questo punto ormai iscritto alla partita. **Stan aggiunge due stoppate** ma anche i punti del +5 nel cuore del quarto periodo, poi però Varese non riesce a chiudere i conti. **La Virtus risale e rosicchia**, con un Lafayette imperfetto ma volenteroso e con uno Stefano Gentile freddo in più occasioni. Non abbastanza però, perchè i biancorossi costruiscono ancora giocate e punti, segnando con **Cain un preziosissimo +7 a 1'35"** dalla fine. Il momento, maledetto, del "braccino". Una palla persa, qualche **tremore ai liberi** (1-4 tra Avramovic e Larson) mentre dall'altra parte la Virtus ritrova speranza. Poi il delirio: **Aleksa sfugge** alla difesa, i tifosi vogliono un'infrazione di passi e quando il serbo va in lunetta **piove di tutto in campo**. Anche qualcosa che colpisce il numero 4 biancorosso che però, glaciale, mette i personali a 5" dalla fine. Basta? No: Bologna segna subito, Caja chiama timeout a 9 decimi dalla fine ma **Larson sbaglia la rimessa**, solo toccata da Vene. Ci sono quattro decimi per un lancio lungo della Segafredo, per una **spinta di Slaughter a Cain e per un tiro carpiato** del pivot di casa, **beffato però dal ferro** del canestro. La festa biancorossa non è intaccata, Varese passa anche qui.

SEGAFREDO BOLOGNA – OPENJOBMETIS VARESE 69-71

(22-18, 36-28; 52-47)

V. BOLOGNA: Lafayette 19 (2-6, 1-6), Pajola 3 (1-5 da 3), Aradori 20 (4-6, 3-10), Baldi Rossi 12 (3-8, 2-5), Slaughter 9 (4-8); Ndoja 2 (0-1 da 3), S. Gentile 12 (2-5, 2-3), Lawson 2 (1-1, 0-). Ne: Chessari, Jurkatamm. All. Ramagli.

VARESE: Larson 14 (1-3, 4-6), Avramovic 17 (2-3, 3-6), Okoye 9 (0-3, 3-9), Vene 10 (0-1, 3-5), Cain 10 (3-5); Natali 2 (1-1), Tambone 5 (1-1, 1-3), Ferrero 2 (1-1, 0-1), Delas (0-1), Dimsa 2 (1-1). Ne: Bergamaschi, Ivanaj. All. Caja.

ARBITRI: Mazzoni, Sardella, Galasso.

NOTE. Da 2: B 16-34, V 10-20. Da 3: B 9-31, V 14-30. Tl: B 10-13, V 9-13. Rimbalzi: B 34 (14 off., Baldi Rossi, Slaughter 9); V 30 (7 off., Avramovic, Okoye, Cain 6). Assist: B 10 (Aradori 3); V 16 (Tambone, Larson 5). Perse: B 11 (Aradori 3); V 18 (Larson 4). Recperate: B 10 (Lafayette 3); V 7 (Vene, Cain 2). Usc. 5 falli: Baldi Rossi. F.

antisportivo: Aradori (23.40). Spettatori: 5.000 circa.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it